

Interrogazione n. 949

presentata in data 17 febbraio 2020

a iniziativa del Consigliere Urbinati

“Situazione del dragaggio delle aree portuali della Regione Marche”

a risposta orale

Premesso che:

A febbraio 2009 si è dato avvio all'accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, Regione Marche, Autorità portuale di Ancona e i Comuni di Civitanova Marche, Fano, Numana Senigallia. L'obiettivo dell'intesa, del valore di 18 milioni di euro, è quello di dragare le aree portuali marchigiane, per favorirne lo sviluppo sostenibile e la piena operatività. Secondo le autorità portuali, quanto realizzato nelle Marche (Accordo di programma, con stoccaggio in casse di colmata destinate a migliorare la fruibilità portuale), rappresenta un modello di riferimento per la realizzazione delle opere marittime. Complessivamente i porti marchigiani hanno la necessità di dragare 400 mila metri cubi di materiale.

Il 22 luglio 2009 il cantiere di Senigallia è il primo intervento avviato, grazie alla disponibilità del Comune di San Benedetto del Tronto che ha messo a disposizione una 'cassa di colmata' per l'ampliamento delle proprie banchine portuali, nella quale conferire il materiale prelevato a Senigallia; circa 18 mila metri cubi tra sabbie e fanghi da Senigallia sono stati trasportati a San Benedetto del Tronto.

Considerato che:

Presso l'Autorità Portuale di Ancona sono da tempo stanziati 1,700 mila euro per la totale messa in sicurezza del bacino del Porto di San Benedetto attraverso i lavori di dragaggio del fondale. La partenza dei lavori è condizionata dall'individuazione di un luogo idoneo a raccogliere le sabbie di dragaggio del Porto.

Visto che:

il Porto di San Benedetto del Tronto è di competenza statale, ad eccezione della darsena turistica (approdo turistico ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 509/97); con nota prot. n. 4975 del 28/04/2008, infatti, lo stesso Ministero dei Trasporti – Direzione Generale dei Porti ha specificato che per effetto del Protocollo di Intesa sottoscritto con la Regione Marche in data 31/12/2004, la darsena turistica è di competenza regionale.

Nel 2016 è stata fatta una modifica dell'Accordo di programma “per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche”. L'accordo è stato sottoscritto da Regione Marche, Autorità portuale di Ancona, Comuni di Fano, Numana e Civitanova Marche e l'Ispra e prevede una rimodulazione e integrazione del precedente programma degli interventi del 26 febbraio 2008.

Nella rimodulazione del sopra citato Accordo viene completamente escluso il Porto di San Benedetto del Tronto in quanto considerato di competenza statale;

Evidenziato che:

Sarebbe del tutto lineare ipotizzare che le sabbie del porto di San Benedetto possano essere accolte in aree portuali di competenza regionale visto che nel 2009 lo stesso si è fatto carico di accogliere i fanghi di dragaggio di Senigallia e, soprattutto, alla luce del fatto che tutto il tratto del Porto di S. Benedetto dedicato alla nautica da diporto è di competenza regionale i lavori di dragaggio dell'imboccatura eviterebbero gravi conseguenze anche al settore da diporto.

Preso atto che:

Nell' accordo di programma, all'art. 2 comma 2, è previsto lo smaltimento della sabbia del Porto di Ancona, porto di totale competenza statale.

Tutto ciò evidenziato;

SI INTERROGA

la Giunta regionale delle Marche:

- Per sapere quali sono le motivazioni che hanno spinto la Regione a non inserire nell'accordo rimodulato sopra menzionato anche il Porto di San Benedetto almeno per la parte di competenza regionale;
- Perché non si sono ancora attivate tutte le procedure per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del Porto di San Benedetto del Tronto viste le precarie condizioni batimetriche dell'imboccatura;
- Come intende muoversi la Regione Marche per mettere in sicurezza il bacino portuale di San Benedetto del Tronto, ad esclusione dei lavori di spostamento delle sabbie già effettuati l'autunno scorso.